

## RESOCONTO CONSILIARE

**SEDUTA N. 76**  
**MARTEDÌ 8 LUGLIO 2025**  
**Antimeridiana**

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**

Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**

Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**

**INDICE**

PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 8
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....3	FLORIS ANTONELLO (Fdl)..... 8
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 8
<b>Congedi</b> ..... <b>3</b>	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). .... 8
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 9
<b>Annunzi</b> ..... <b>3</b>	SOLINAS ANTONIO (PD)..... 9
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....4	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). .... 10
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE..... 11
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....5	CORRIAS SALVATORE (PD). .... 11
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE..... 13
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....5	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl)..... 13
<b>Sull'ordine dei lavori</b> ..... <b>6</b>	PRESIDENTE..... 14
PRESIDENTE.....6	AGUS FRANCESCO (Progressisti)..... 14
DERIU ROBERTO (PD), <i>Relatore</i> .....6	PRESIDENTE..... 16
PRESIDENTE.....6	URPI ALBERTO (Centro 20VENTI). .... 16
<b>Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: "Introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale" (1/A)</b> ..... <b>6</b>	PRESIDENTE..... 17
PRESIDENTE.....6	COCCIU ANGELO (FI-PPE)..... 17
DERIU ROBERTO (PD). ....6	PRESIDENTE..... 19
PRESIDENTE.....6	SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica</i> . .... 19
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura). ....6	PRESIDENTE..... 19
PRESIDENTE.....6	DERIU ROBERTO (PD), <i>Relatore</i> ..... 19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....7	PRESIDENTE..... 19

XVII Legislatura	SEDUTA N. 76	8 LUGLIO 2025	
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19	SOLINAS ANTONIO (PD).....	24
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	24
DERIU ROBERTO (PD).....	19	PISCEDDA VALTER (PD).....	24
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	24
SPANEDDA FRANCESCO, <i>Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica</i> .....	20	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	25
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	20	USAI CRISTINA (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	25
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	21	SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	25
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	25
PIGA FAUSTO (Fdl).....	21	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	25
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	25
PRESIDENTE.....	22	LOI DIEGO (AVS).....	25
<b>Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, del Documento: Articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna. Commissione paritetica Stato Regione Sardegna. Rinnovo dei componenti di espressione regionale (24/XVII) e approvazione di ordine del giorno (1).</b> .....	22	PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	22	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	26
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	22	PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	22	URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	26
CORRIAS SALVATORE (PD).....	22	PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	23	CERA EMANUELE (Fdl).....	26
DERIU ROBERTO (PD).....	23	PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	23	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	26
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	23	PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	23	DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).....	27
PRESIDENTE.....	23	PRESIDENTE.....	27
<b>Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Disposizioni per l'esonero dalla prestazione di garanzie finanziarie" (116).</b> .....	24	PIANO GIANLUIGI (PD).....	27
PRESIDENTE.....	24	PRESIDENTE.....	27
PRESIDENTE.....	24	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	27
		PRESIDENTE.....	27
		SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	27
		PRESIDENTE.....	27
		<b>Votazione n. 1 : votazione finale della proposta di legge nazionale n. 1/A</b> .....	29
		<b>Votazione n. 2 : votazione finale DOC. 24/XVII</b> .....	30
		<b>Votazione n. 3 : votazione finale PL n. 116....</b>	31

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

*La seduta è aperta alle ore 10:51.*

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale. Prego.

MATTA EMANUELE, Segretario.

Processo verbale numero 65. Seduta di giovedì 17 aprile 2025 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:04.

PRESIDENTE.

Grazie. Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Dessena Giuseppe Marco, Manca Desiré Alma, Meloni Giuseppe, Solinas Alessandro, Spano Antonio hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana dell'8 luglio 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Annunzi.**

PRESIDENTE.

Si comunica che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 13 giugno 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 72/A Interrogazione CERA - PIGA - TRUZZU - USAI - MASALA - RUBIU - FLORIS - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sui danni causati alle produzioni agricole dall'eccessiva proliferazione di fauna selvatica in Sardegna e sulle misure da attuare per il suo contenimento selettivo, a tutela delle colture agricole, unitamente alla necessità di prevedere opportuni ed adeguati risarcimenti straordinari a favore delle aziende danneggiate.

Il 24 giugno 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 182/A Interrogazione MAIELI con richiesta di risposta scritta, in merito ai differenti tempi di attesa, tra le varie Aziende sanitarie locali (ASL) della Sardegna, per l'espletamento dei vari propedeutici esami clinici, per i pazienti in attesa di trapianto.

- N. 192/A Interrogazione AGUS - PINTUS con richiesta di risposta scritta, sul rilancio del Centro Trapianti della Sardegna e sulla riorganizzazione della terapia intensiva post-operatoria dell'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.

- N. 204/A Interrogazione CERA - TRUZZU - PIGA - MASALA - MULA - FLORIS - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione dell'articolo 22 della legge regionale. n. 1 del 2023 e successive modifiche e integrazioni, relativo alla costituzione della Fondazione Bonifiche sarde.

Il 25 giugno 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 208/A Interrogazione USAI - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla ipotesi di chiusura che aleggia sul reparto di Medicina d'urgenza (MEU) dell'Ospedale Giovanni Paolo II facente capo all'Azienda sanitaria locale (ASL) Gallura.

Il 27 giugno 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 183/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla vicenda del dottor Massimiliano Tuveri e le criticità nella gestione della nuova Struttura complessa di Chirurgia oncologica presso l'Azienda regionale di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) G. Brotzu.

- N. 186/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura della Guardia medica di Via Talete e sulle gravi criticità riscontrate nella nuova sede di Viale Trieste a Cagliari.

- N. 189/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'esclusione di una specializzanda sarda dal beneficio dell'adeguamento della borsa di studio regionale per specializzandi non medici, a

seguito di una grave malattia oncologica che ha comportato l'interruzione temporanea del percorso formativo.

Il 1° luglio 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 188/A Interrogazione CERA, con richiesta di risposta scritta, sui gravi disservizi nella gestione dell'assegnazione del medico di base nell'ambito territoriale 3.1 (Terralba, Arborea, Uras, Marrubiu, San Nicolò d'Arcidano), dell'azienda sanitaria locale (ASL) n. 5 richiesta di intervento urgente e annullamento della procedura del 5 maggio 2025.

Il 2 luglio 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 215/A Interrogazione PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità nella gestione dell'organizzazione sanitaria all'interno dei penitenziari regionali, con particolare riguardo all'Istituto penitenziario di Uta (CA).

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 110 MANDAS - CIUSA - LI GIOI - MATTA - SERRA - SOLINAS Alessandro Norme a supporto della interruzione volontaria di gravidanza in attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194. (Pervenuta il 25 giugno 2025 e assegnata alla 6ª Commissione)

- N. 111 SERRA - CIUSA - LI GIOI - MANDAS - MATTA - SOLINAS Alessandro Rafforzamento della filiera del mandorlo in Sardegna. (Pervenuta il 25 giugno e assegnata alla 5ª Commissione)

- N. 112 COZZOLINO - PORCU - CAU Disposizioni per il controllo degli ingressi di merci e prodotti sull'Isola della Sardegna e per la prevenzione delle contaminazioni ambientali. (Pervenuta il 26 giugno e assegnata alla 4ª Commissione)

- N. 113 CORRIAS Integrazioni alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 2 Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statuari della Regione. (Pervenuta il 26 giugno e assegnata alla 1ª Commissione)

- N. 114 TICCA - SALARIS - FASOLINO Istituzione dell'Osservatorio Regionale delle

Merci (O.R.ME). (Pervenuta il 27 giugno 2025 e assegnata alla 4ª Commissione)

Prego il Segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 217/A Interrogazione MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla comparsa del virus di dermatite nodulare contagiosa o *Lumpy Skin Disease* (LSD) in Sardegna.

- N. 218/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave carenza di risorse, ritardi amministrativi e strategie inefficaci nella campagna antincendi 2025.

- N. 219/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito al ricorso a consulenze esterne per la predisposizione della legge statutaria e della nuova legge elettorale regionale, senza coinvolgimento del Consiglio.

- N. 220/A Interrogazione USAI - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito all'utilizzo dell'elisoccorso di Olbia per trasporti non urgenti fuori Regione e le conseguenti criticità per la Gallura.

- N. 221/A Interrogazione DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO, con richiesta di risposta scritta, sullo stato del rispetto della parità di genere nei ruoli apicali della pubblica amministrazione e sull'applicazione delle disposizioni in materia di pari opportunità.

- N. 222/A Interrogazione DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di conoscere lo stato attuale dei lavori dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

- N. 223/C-2 Interrogazione DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO, sulle misure di rilancio e sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile, nonché di potenziamento dei servizi socio-assistenziali e di sostegno alla genitorialità, funzionali al predetto rilancio.

- N. 224/A Interrogazione CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul formale riconoscimento da parte della Regione del *Day Hospital* di Neurologia dell'Ospedale San Martino di Oristano come "Centro sclerosi multipla" incluso, a tutti gli effetti, nell'elenco regionale dei centri abilitati alla diagnosi e alla cura di tale patologia invalidante.

- N. 225/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla situazione ambientale e turistico-economica della spiaggia di Piscinas (Arbus).

- N. 226/A Interrogazione DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PILURZU - PISCEDDA - PIANO - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO con richiesta di risposta scritta, sullo stato della realizzazione del piano programmatico sulla medicina di genere.

- N. 227/A Interrogazione AGUS - PINTUS con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione e della messa a regime delle autorizzazioni di spesa, ex articolo 5, comma 14, della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023) e articolo 1, comma 6, della legge regionale 21 novembre 2024, n. 18 (Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie) volte a sanare la sperequazione del salario accessorio tra il personale delle diverse Aziende sanitarie della Sardegna.

- N. 228/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito all'inadeguatezza della risposta aerea durante l'incendio del 29 giugno 2025 ad Alghero e sull'esigenza di istituire una base operativa per mezzi aerei antincendio nel nord-ovest della Sardegna.

- N. 229/A Interrogazione CASULA - PIZZUTO - CANU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla gestione del patrimonio costituito dai minerali naturali estraibili e alla programmazione delle attività estrattive nel territorio regionale.

- N. 230/A Interrogazione PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di portare ad esaurimento, mediante il loro completo scorrimento, le vigenti graduatorie per il profilo di operatori socio sanitari (OSS), a tempo indeterminato, a salvaguardia delle legittime

aspettative degli idonei e sulle criticità di attuazione dei cantieri occupazionali OSS, di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 13 del 2024.

- N. 231/A Interrogazione TICCA, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata attivazione del servizio estivo 118 in località Costa Rei.

- N. 232/A Interrogazione MELONI Corrado - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIO - USAI, con richiesta di risposta scritta sullo stato di attuazione della misura dei "Bonus sanitari".

- N. 233/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla necessità di una nuova iniziativa legislativa regionale in materia di energia rinnovabile, ispirata alla proposta di legge popolare Pratobello24.

PRESIDENTE.

È pervenuta la seguente interpellanza, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 8/A Interpellanza DERIU, CORRIAS - FUNDONI - PILURZU - PISCEDDA - PIANO - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO sull'avvio del programma atto al potenziamento delle attività di *screening* di prevenzione per il tumore al seno.

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 54 Mozione TRUZZU - SORGIA - ARONI - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU - SCHIRRU - TUNIS - USAI, sulla necessità urgente di avviare tutte le azioni politiche, sociali e diplomatiche affinché si arrivi quanto prima a una soluzione negoziata tra Israele e i rappresentanti palestinesi per la cessazione dei combattimenti, la pace e la ricostruzione di Gaza.

- N. 55 Mozione CANU - CASULA - PIZZUTO sull'avvio di collaborazione per la fornitura di servizi medici e sanitari con accordo quadro tra la Regione e le associazioni mediche straniere.

- N. 56 Mozione MULA - CERA - TRUZZU - FLORIS - PIGA - MASALA - MELONI - RUBIU - USAI in merito all'insufficiente dotazione di

mezzi di contrasto aereo agli incendi e nuove risorse.

- N. 57 Mozione MULA - CERA - TRUZZU - FLORIS - PIGA - MASALA – MELONI Corrado - RUBIU - USAI relativa alla grave situazione del sistema regionale di prevenzione degli incendi e sul ritardo nell'attuazione del piano di assunzioni presso l'Agenzia Fo.Re.STAS.

- N. 58 Mozione MULA - CERA - TRUZZU - FLORIS - PIGA - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI relativa al mancato rinnovo delle convenzioni con le organizzazioni di volontariato di protezione civile e compagnie barracellari dedite alla prevenzione e lotta attiva contro gli incendi e presidio del territorio.

### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge nazionale n. 1/A. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Relatore, onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD), *Relatore*.

Grazie, Signor Presidente. Come Relatore mi rimetto agli atti. Come presidente del Gruppo del Partito Democratico, chiedo una sospensione di dieci minuti. Grazie.

PRESIDENTE.

Sospensione accordata. I lavori dell'Aula sono sospesi. Grazie.

*(La seduta, sospesa alle ore 11:01, è ripresa alle ore 11.19.)*

### **Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: "Introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale" (1/A).**

PRESIDENTE.

Vi prego di riprendere posto. Prego, onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Signor Presidente, confermo che ci rimettiamo agli atti già depositati per quanto concerne la relazione alla legge. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Non vedendo nessun collega iscritto a parlare sulla discussione generale... prego, onorevole Pizzuto.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Presidente, io sento quasi il dovere morale di intervenire su questo tema, ringraziando anche chi ha realizzato questa proposta che, da diverso tempo, fa la battaglia per il riconoscimento e il ritorno alle province democraticamente elette. Sento il dovere di dover intervenire, perché non sentiamo di doverci nascondere, rispetto a un tema per cui il populismo trasversale agli schieramenti degli ultimi anni, ha falciato le democrazie locali, dentro l'illusione e l'idea che, eliminando circoscrizioni, riducendo numeri di consiglieri comunali, regionali, parlamentari, provinciali e quant'altro, ci fosse la possibilità di sollevare le sorti del popolo italiano. Invece, abbiamo visto che, al massacro degli strumenti democratici, che i nostri padri costituenti ci hanno dato, non è corrisposto un miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini. Le risorse che avremmo dovuto risparmiare, perché non abbiamo più gli Assessori, i consiglieri pagati che "erano uno spreco, era una vergogna", non hanno prodotto nessun tipo di beneficio per le casse dello Stato. Quindi, noi riteniamo questa proposta una proposta giusta, di valore, che speriamo che il livello nazionale abbia, come dire, il coraggio di accettare, perché non è pensabile che la "cosa pubblica" sia gestita attraverso le elezioni di secondo livello che sono palesemente atti incostituzionali che aboliscono in una volta sola il suffragio universale maschile e l'eguaglianza tra i cittadini. Perché è assurdo che il voto di un consigliere comunale di una grande città, valga quanto il Consiglio comunale di una piccola città, a volte anche di più. Quindi, pensiamo che questa legge sia importante per ridare potere alle comunità locali e rappresentanza. Pensiamo sia doveroso cercare di fare questa battaglia per ripristinare la democrazia, anche nelle periferie della nostra terra. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Pizzuto. È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu Paolo, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Riprendendo anche quello che ha appena dichiarato il collega Pizzuto, ma anche quello che è scritto nella relazione della proposta di legge numero 1 a livello nazionale, e di quello che avevamo anche detto nel corso del dibattito sul primo rinvio delle elezioni provinciali, io credo che quello che è emerso nel corso di questi anni è il totale fallimento della legge Delrio. Davanti ad una legge che aveva, anche, delle motivazioni probabilmente valide l'applicazione pratica ha dimostrato che questo sistema, il sistema delle amministrazioni locali, della pianificazione territoriale, della pianificazione che mette assieme i territori, non regge laddove non ci sono dei rappresentanti politici che vengono individuati ed eletti dai propri cittadini. Per questo motivo, è assolutamente necessario, al di là del costo della spesa che si dovrà ovviamente prevedere, che non è una velleità o un semplice costo, ma è un investimento sulla democrazia, è necessario ritornare all'individuazione del Consiglio che viene eletto, provinciale e del Consiglio metropolitano che viene eletto direttamente dai cittadini che vivono in quei territori e ugualmente, per quanto riguarda il presidente della provincia e il sindaco metropolitano.

Su questo aspetto, insieme ai colleghi della minoranza, dico che abbiamo presentato subito, lo dico subito per economizzare, anche un emendamento che, rispetto a questa proposta di legge iniziale, coinvolga anche le città metropolitane. Ci sono due elementi: noi rischiavamo di avere un sistema in cui, sostanzialmente, i Consigli provinciali e il presidente della provincia erano eletti e a suffragio universale con elezione diretta e invece i sindaci metropolitani erano eletti esclusivamente dai cittadini, tra virgolette, del comune capoluogo. Con due elementi forti, la sentenza della Corte costituzionale, che ha dato un parere abbastanza forte sul sistema elettorale delle città metropolitane, ci dice, non lo dobbiamo mai dimenticare, che il problema di fondo dell'elezione del sindaco metropolitano è l'assenza del rapporto fiduciario tra una parte dei cittadini della città metropolitana e il sindaco metropolitano. Per quanto riguarda la vecchia Città metropolitana di Cagliari, quella a 17 comuni, oggi sarà di più, ma parlo di quelli dei 17 comuni perché

conosco i numeri, abbiamo 400 mila cittadini e il sindaco metropolitano è eletto solo da 150 mila cittadini. Quindi, il 55 per cento non partecipa alla scelta del Sindaco metropolitano. Uguale per Sassari, e fra l'altro se sommiamo i residenti delle due città metropolitane arriviamo a circa 800 mila residenti, quindi stiamo dicendo che 800 mila cittadini sardi non potrebbero scegliere il loro rappresentante dell'ente intermedio.

È una cosa che non funziona, che non può stare in piedi e, per questo motivo, dobbiamo correggere inevitabilmente questo *vulnus*, anche in funzione delle osservazioni della Corte costituzionale, sapendo che poi il fatto che il sindaco metropolitano coincidesse col sindaco del capoluogo aveva degli indubbi vantaggi e degli elementi di pericolosità. Perché un sindaco illuminato riesce sicuramente a gestire le risorse della Città metropolitana, facendo un ragionamento complessivo e mette a disposizione anche tutte quelle risorse europee che ci sono oggi per i comuni capoluogo di città metropolitane a disposizione degli altri comuni. Ma secondo il sindaco che si trova c'è anche il rischio che arraffi tutte le risorse e non metta niente a disposizione del resto di territorio. E ripeto, parliamo di territori vasti, perché stiamo parlando di territori vasti, con numerosi comuni, con esigenze differenti da parte della popolazione e quindi, questo *vulnus* delle città metropolitane andava in qualche modo corretto e va riportato alla linea complessiva delle province.

Dico un'ultima cosa, io non so poi, quando arriverà in Parlamento, che fine farà questa proposta di legge nazionale, la cosa che mi auguro è che, in virtù di quello che è successo nel corso di questa legislatura, in cui tutti i Gruppi parlamentari hanno presentato proposte di legge per arrivare all'elezione diretta, in cui sembra che ci sia una volontà del Governo, che, una volta tutte, questo sistema ritorni a quello che era il sistema originario. Perché è una questione, come dicevo prima, di democrazia, di scelta dei cittadini, di dare la possibilità ad ogni singolo cittadino di scegliere chi lo deve amministrare e chi lo deve rappresentare. Perché, purtroppo, il sistema dei commissari, abbiamo visto fra l'altro per un così lungo periodo, che cosa produce in Sardegna, l'abbiamo visto sulla nostra pelle, abbiamo visto quali difficoltà

ci sono e quali difficoltà hanno incontrato tutti i comuni, ad eccezione di quei 17 comuni che erano prima all'interno della Città metropolitana di Cagliari, che avevano solo unico vantaggio, di avere comunque qualcuno, un rappresentante politico al quale poter porre le proprie esigenze e le proprie istanze, le proprie rimostranze. Oggi, questo non c'è e abbiamo visto che cosa succede poi sui territori.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Floris Antonello, ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Non faccio parte della Commissione competente e, quindi, ringrazio comunque i colleghi della Commissione e l'onorevole Deriu, che hanno partecipato alla redazione della legge.

Io trovo, comunque, la legge, la riforma Delrio, una legge comunque ingiusta. L'ha detto anche qualche mio collega. Legge formulata sull'onda di un populismo dilagante e cosa si è fatto? Si è eliminato un ente intermedio molto importante che sono le province. Se si doveva eliminare qualcosa, di certo non si doveva eliminare questo ente, che è fondamentale per i comuni, perché badate bene, comunque i comuni dialogano con le province, con le città metropolitane, molto meno con la Regione. Le province e le città metropolitane sono di supporto tecnico, specialmente ai piccoli comuni che, all'interno degli uffici tecnici, non hanno le competenze, spesso e volentieri, si stipulano anche convenzioni e la città metropolitana è sempre, dico sempre, a servizio dei comuni: vedi le questioni che riguardano la viabilità, vedi le questioni che riguardano le scuole e anche altre questioni.

Poi, di fatto, questo risparmio non c'è stato perché non mi risulta, la struttura è rimasta in piedi, non mi risulta nessun dipendente licenziato della provincia o della città metropolitana. Quindi i costi della politica si sono ridotti drasticamente all'indennità del consigliere comunale. L'ha detto anche qualcuno, a mio avviso, e io faccio parte anche della Città metropolitana di Cagliari, quando c'è comunque un ente che ha un indirizzo politico lavora meglio, tant'è vero, i dati comunque parlano chiaro, la Città metropolitana di Cagliari, che forse era l'unico

ente a indirizzo politico, ha lavorato benissimo. Non saprei dire che comunque abbiano svolto un così grande lavoro le province commissariate. E, come ha detto il mio collega Pizzuto, è giusto comunque che l'elezione comunque avvenga direttamente, è ovvio che oggi anche in città metropolitana i consiglieri sono eletti dai partiti, a mio avviso però il consigliere deve rispondere direttamente al territorio dove è stato eletto. Perché, ha fatto giustamente un buon esempio l'onorevole Pizzuto, se un consigliere ad esempio è eletto a Cagliari, è ovvio che risponda più al suo territorio che altri territori, ma non è corretto perché poi è consigliere di tutta la provincia o della città metropolitana. Quindi, se fa bene viene rieletto, se fa male non verrebbe rieletto, quindi è incentivato a fare bene su quel territorio.

Quindi, a mio avviso non sono questi i costi della politica, poi se siamo una democrazia i costi della politica ci devono essere. A mio avviso, ripeto, sono enti intermedi molto importanti, che anche se vai ad abolirli e deleghi tutto alla Regione devi fare sub ambiti. A mio avviso, se poi assumi qualcuno in Regione ti costa di più perché lo sappiamo bene i dipendenti in provincia sono pagati meno dei dipendenti regionali, quindi a mio avviso il costo lievita anziché ridursi, quindi prima di fare un certo tipo di riforma, bisogna studiare bene le questioni.

Quindi, grazie onorevole Deriu, grazie ai colleghi della Commissione che hanno lavorato a questa legge. Ovviamente, annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Stiamo discutendo la proposta che recita: "introduzione dell'elezione diretta dei presidenti della provincia e dei Consigli provinciali". Come vedete, questo testo è sottoscritto da tutti i gruppi, da tutti i rappresentanti dei gruppi, al di fuori del nostro gruppo: non c'è la nostra firma. Non c'è la nostra firma perché vogliamo essere chiari sin dall'inizio: siamo d'accordissimo sull'elezione diretta degli organi intermedi. Ne abbiamo discusso abbondantemente, addirittura nella precedente legislatura, perché il nostro

gruppo è stato il proponente della riforma degli enti locali sulle province e sulle due Città metropolitane, Sassari e Cagliari, e troviamo questa proposta di legge discriminante. Non riesco a capire, e sinceramente vorrei capire, per quale motivo la metà della Sardegna, quindi circa 800 mila abitanti, sono esclusi da quel principio democratico: una parte andrà a votare direttamente, una parte no. Qualcuno lo dovrebbe spiegare. In Commissione, avete votato all'unanimità e oggi ci stiamo rendendo conto di questo. Spero sia una dimenticanza, ma proprio non ci credo che sia una dimenticanza. Anche perché nella relazione del primo firmatario, lo specifica e lo disciplina in maniera molto chiara: citando ed evidenziando il rafforzamento della democrazia, la maggior legittimazione della sovranità popolare sul voto. Però, alla fine, esclude la metà dei sardi. Proprio per questo, noi stiamo presentando un emendamento. Il nostro gruppo presenta un emendamento, per modificare questo. Insieme anche, a questo punto, ai gruppi di minoranza. Spero che la maggioranza lo accolga, anche perché poi all'interno della relazione si sottolinea, in maniera chiara, che questa è una proposta per sollecitare il governo, perché è di competenza non certo della Regione Sardegna e si evidenzia che il Parlamento italiano, in questo caso il Senato, ha già incardinato il provvedimento legislativo sull'elezione diretta, recepiamo quello che è già l'indicazione nazionale. All'interno di quella proposta di legge nazionale, spero che qualcuno l'abbia letta, si evidenzia in maniera chiara l'elezione diretta dei Presidenti delle province e anche delle città metropolitane. Non capisco assolutamente questa discriminazione, qualcuno ce lo dovrebbe spiegare.

E allora noi, come ho detto prima, abbiamo presentato questo emendamento, perché non ci stiamo a una proposta di legge monca, non ci stiamo a una proposta di legge che esclude una parte dei cittadini sardi, che esclude la dignità dei cittadini sardi. Parlate di democrazia, di coinvolgimento del popolo e poi, invece, i due organi, nord e sud, che, come dicevo prima, raccolgono la maggior parte dei residenti, non andrà a votare. Allora, noi difenderemo questa proposta di legge e inseriremo le nostre firme, solo se la maggioranza e tutta l'Aula accolgono il nostro

emendamento sulla elezione diretta dei Presidenti delle province e delle due Città metropolitane. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È scritto a parlare l'onorevole Antonio Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Saluti i componenti della Giunta regionale. Oggi, dopo dieci anni, dopo la cancellazione delle Amministrazioni provinciali, riapriamo il dibattito riproponendo al Governo nazionale, al Parlamento nazionale, l'istituzione delle nuove province con l'elezione diretta del presidente del Consiglio provinciale. Credo, l'ho sostenuto quando ci furono i *referendum* che, soprattutto per la Sardegna, fu un grave errore cancellare l'ente provincia, in un territorio vasto, fatto anche di molte aree diversificate. Vennero istituite le Unioni dei comuni, come sappiamo, con tutti gli sforzi meritevoli da parte dei nostri Amministratori locali, non avendo personalità giuridica, possiamo dire che sono stati, quasi, un fallimento nella gestione del sistema delle Autonomie locali. Ma, l'elezione diretta è un'Amministrazione provinciale di primo livello, ha senso anche e soprattutto considerato che il sistema delle Autonomie locali in Sardegna è fatto da piccoli e piccolissimi comuni, che hanno difficoltà a rapportarsi non solo con il Governo nazionale, ma anche con l'Amministrazione regionale, che hanno anche difficoltà a proporsi per progetti e rivendicazioni, che vadano oltre il proprio confine.

Pertanto, va bene questa proposta di legge, va bene, soprattutto, alla luce anche delle novità. Perché l'onorevole Peru, che ha sempre sostenuto che per il riequilibrio territoriale tra Sassari e Cagliari bisognava costituire, anche nel sassarese, l'area metropolitana. Fa bene l'onorevole Peru, essendo Consigliere regionale del sassarese a sostenere questa tesi. Però, siamo attenti perché costituendo l'area metropolitana di Cagliari da un lato, e l'area metropolitana di Sassari, il rischio è che non ci sia più la famosa ciambella, ma che tra i due blocchi ci sia una Sardegna centrale che viene ignorata o esclusa dalla programmazione territoriale. E allora, l'elezione di primo livello,

un'Amministrazione provinciale di primo livello ha ancora più senso. Però, lo dico alla Giunta, lo dico in modo particolare all'Assessore agli Enti locali, assessore Spanedda, che dopo dieci anni non è più rinviabile le elezioni delle Amministrazioni provinciali. Questo Consiglio ha deciso, coerentemente purtroppo, con quella che è la norma nazionale che prevede enti di secondo livello, di svolgere le elezioni, ripeto, dopo dieci anni di commissariamenti, amministratori unici e quant'altro, di restituire un po' di democrazia al sistema delle Amministrazioni provinciali. Pertanto, noi abbiamo stabilito alcune scadenze. Ne approfitto per ricordare, assessore Spanedda, che entro domani la Giunta regionale deve approvare con propria deliberazione, non so, con decreto, la definizione degli ambiti territoriali per quanto riguarda la Sardegna in seguito ai *referendum* che si sono svolti. Ricordo anche che, nella legge, c'è un termine che non è un termine rinviabile, è un termine perentorio che questo Consiglio regionale si è dato e ha dato alla Giunta regionale e a questa maggioranza che, entro il 30 di luglio, va emanato il decreto per indire le elezioni che si devono svolgere, obbligatoriamente, entro il 30 settembre. Questo termine non è rinviabile, per poter rinviare questo termine servirà una nuova legge e preannuncio, già da ora, che su questo noi saremo nettamente contrari al rinvio delle elezioni provinciali.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Tunis ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Signore e signori Assessori, onorevoli colleghi.

L'occasione è propizia, perché chi da qualche tempo si confronta su questo tema di organizzazione degli enti locali, può cimentarsi in una valutazione della situazione di Stato, prima che il governo nazionale proceda, così come annunciato sul ripristino del sistema di elezione di primo livello, sulle elezioni provinciali. E anche perché, diciamo certi protagonisti più occasionali della nostra scena politica, possano anche non soltanto partecipare, ma prendere atto del fatto che questo è un percorso che ha radici antiche e che, con il quadro normativo attuale, si sdraia su una visione centralistica, propria del Partito

Democratico, che è quella che ha portato, qualche lustro fa, alla scrittura della cosiddetta legge Delrio che fu, diciamo, quando approvammo la prima legge regionale di applicazione della grande riforma economico sociale, il punto di riferimento di partenza e che, letta con attenzione, dal bravo Assessore di allora, l'assessore Erriu e da tutti quelli che si cimentarono su questo argomento fu il *vademecum* che dovremmo seguire per poi arrivare a un'applicazione qui in Sardegna. Non fu facile. Non fu facile perché la Sardegna ha una morfologia di territorio profondamente diversa rispetto a quella che ispirò la cosiddetta riforma Delrio. Cioè una riforma che tendeva a continuare a concentrare, non soltanto popolazione, ma di conseguenza risorse, sugli ambiti metropolitani e a sacrificare sempre di più tutto ciò che non era contenuto all'interno di questi ambiti, con costruzione di ambiti di trasversalità territoriale, un pochettino più ridotti e sempre con meno competenze.

Questa ispirazione, naturalmente, era difficile da far sposare a un territorio come quello della Sardegna che, invece, per la sua dimensione e per come è articolata la popolazione, avrebbe bisogno esattamente del contrario, perché già apparve chiaro in quel momento che applicare la Delrio, significava andare contro gli interessi specifici, il presidio, la crescita e il mantenimento della stessa popolazione di enormi quote di territorio sardo, che già subivano un effetto spopolamento, che è stato solamente accentuato dall'accentramento in aree metropolitane ipotetiche di tutti quanti i servizi e delle competenze.

Ora, è difficile non partire da questo per svolgere delle considerazioni su questa norma che stiamo provando a proporre al Parlamento nazionale, per un paio di ragioni. La principale delle quali è che non vi è, al di là della buona volontà del proponente, dello stimato collega Deriu, una vera assunzione di responsabilità politica da quella parte e un rinnegare quella visione di cui ho appena parlato. C'è soltanto il rivendicare il fatto che questa alimentò sotto, in subordine, tutta una serie di movimenti che la sostennero, che tendevano a puntare il dito su una classe dirigente intermedia che invece, mi permetto di dire, era anche un importante e decisivo serbatoio per la politica dei territori. Perché

poi ci si è ritrovati senza un *cursum honorum*, un intermedio tra le amministrazioni locali e l'amministrazione regionale. E, *ahimè*, qualche volta, questo si percepisce.

Quindi è vero, in tanti sbagliarono, in tanti sbagliammo nel momento in cui sembrava bello, sembrava giusto, dire eliminiamo questa faccenda dell'ipertrofia delle amministrazioni sovracomunali, ma di fatto rinunciammo, colpevolmente, a un'importante fase della crescita dei nostri amministratori comunali verso responsabilità più alte. Quando questo avvenne, però, il principale dei *marker* che indicavano qual era la reale volontà dei proponenti, Delrio e il Partito Democratico, avvenne più che altro su una questione semantica, cioè il fatto che fu denominato comunque sindaco, il sindaco metropolitano. Solamente semantica, non di sostanza, perché nella sostanza rimanevano due enti con caratteristiche giuridiche e responsabilità profondamente distinte. Con l'individuazione di una figura apicale, per comodità, individuata per legge, tanto valeva individuarla per decreto, per nomina del comitato politico. Non può funzionare così, non può funzionare che così vasti ambiti di rappresentanza possano essere sottratti a una scelta democratica. È vero che, in quel momento, di democrazia non si parlava, la democrazia era bandita dal discorso. Oggi prepotentemente, dopo dieci anni di fallimento di quella riforma tornano prepotentemente all'ordine del giorno. E siccome noi, mi sembra di percepire, siamo anche una classe dirigente talvolta illuminata, possiamo anche correggerla in maniera sostanziale. Il nostro gruppo, come ha ricordato il collega Peru, non ha sottoscritto la proposta perché conteneva questa contraddizione evidente. È anche difficile ricostruire quali possono essere...

PRESIDENTE.

Scusi, onorevoli Tunis, scusi un attimo.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Ho terminato il tempo?

PRESIDENTE.

Io chiedo ai colleghi che vogliono parlare fra di loro che possono recarsi o presso i propri uffici, o al bar o nei salottini. La prossima volta che vedo colleghi che continuano a parlare

durante l'intervento dell'oratore, sospendo i lavori dell'Aula. Grazie.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, soprattutto per l'immeritato titolo di oratore, non confidavo in tanto. Nella realtà, questa iniziativa, lodevole sul piano del fatto che inserisce nel dibattito un argomento importante, che però, temo, interesserà soltanto i protagonisti stabili della politica, non quelli del tutto occasionali, deve essere corretto, in maniera decisa. Perché essere corretto in maniera decisa? Perché, la semplice denominazione di sindaco metropolitano, non giustifica il fatto che si costruisca una proposta di legge, da sottoporre al Parlamento nazionale, del tutto incoerente con l'obiettivo che si prefigge. E l'obiettivo che si prefigge è riconsegnare al corpo elettorale la scelta di donne e di uomini che si occupino di argomenti, di temi e di cose assolutamente definite, diverse da quelle di cui di cui si occupano i Consigli comunali, diverse da quelle di cui si occupa la Regione. Sono altri ambiti, sono altre responsabilità e richiedono altra e diversa individuazione. Quindi, sono lieto che, se l'Assemblea vorrà seguire l'indicazione che è venuta dal Gruppo e dal Capogruppo di Sardegna al Centro 20Venti, mi sembra di capire che anche altri gruppi dell'opposizione si stiano allineando su questa proposta e, nell'eventualità, credo che saremmo convinti e fermi nel sostenere questa iniziativa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È scritto a parlare l'onorevole Salvatore Corrias, ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie, Presidente. Colleghi e colleghe, signore e signori della Giunta. Questa proposta di legge nazionale, la numero 1, è stata assegnata alla Commissione Prima che molto modestamente presiedo, in data del 27 giugno 2024, ed è stata licenziata all'unanimità in data 11 marzo 2025. Ma riprende la stessa proposta di legge nazionale, depositata 5 anni prima, nella passata legislatura, laddove si voleva sì, porre rimedio al dettato iniquo dalla legge 56 del 2014, e lo si sta facendo oggi, intervenendo sui commi 51 e 54 dell'articolo 1. Ma, si voleva richiamare i cittadini sardi alla necessità della

democrazia che le province, per vocazione costituzionale e per costituzione, rappresentano. Perché, i cittadini sardi, questa vocazione, l'avevano, loro malgrado, dimenticata, perché venne indetto un referendum del 2013, laddove invece le province vennero abolite con quella mannaia. Cosa ha fatto Delrio, in un panorama più ampio? Ha provato a usare lo scalpello, forse in maniera impropria, tant'è che il legislatore sardo, stando a metafore da carpenteria, ha provato a usare poi il cesello, e bene ha fatto, laddove ci ha provato e riuscendoci in parte, assessore Erriu. Il risultato di quella legge, la legge 2 del 2016 non è stato soddisfacente. Oggi, noi stiamo con questa proposta di legge nazionale che, appunto, la Prima Commissione ha licenziato all'unanimità, vorremmo perlomeno farlo accompagnando un percorso parlamentare che trova nel testo unificato presso la Commissione affari costituzionali del Senato un primo riscontro e, non ultimo, nel disegno di legge costituzionale passato per il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è già approvato in prima deliberazione nelle Camere parlamentari trova un ulteriore riscontro. Credo che sia superfluo ma necessario ricordare che questa proposta di legge nazionale numero 1, dopo la mannaia, lo scalpello e il cesello, oggi serve davvero a richiamare i cittadini sardi e italiani, perché questa è una proposta di legge nazionale, laddove ci sono anche dei costi stimati che, rispondono a un quarto dell'ipotesi fatta dal Primo ministro Giorgia Meloni, la quale a più riprese, con buona pace di Calderoli e Piantedosi, ha detto: "adesso noi le provinciali non le possiamo fare perché costa troppo, costano 1 miliardo", invece costano molto meno e questo è anche nella norma finanziaria di questa legge. Quindi, noi stiamo richiamando i sardi a quella democrazia che venuta meno, e che ha trovato una sua dichiarazione pubblica e sociale nella diserzione dalle urne e nella disaffezione al voto. Ragione per cui, dal 2013, ci si è convinti che le province altro non fossero che dei carrozzoni. Noi abbiamo le province più piccole d'Italia, quelle che abbiamo riconcepito, in maniera univoca e trasversale, anche nella passata legislatura, che costano molto meno dell'ultimo dei dicasteri romani, quindi non è una questione del centralismo del Partito Democratico,

laddove lo scalpello di Delrio non è stato sufficiente. Io dico che è stata molto peggio, *ab originis*, la mannaia, di chi nel 2013 quelle province non le voleva, richiamando i cittadini sardi alla peggior consapevolezza. In questo senso, spesso, *ahimè*, lo spirito referendario non cagiona le reazioni desiderate.

È evidente dunque che se questo è un ritorno alla democrazia serve anche in qualche modo a riportare le istituzioni nei territori. Ma l'abbiamo detto tante, forse troppe volte, anche se non è mai superfluo ricordarlo. Laddove tra un po' di questo passo, io credo che, se dovessimo tornare alla mannaia del *referendum* e se chiedessimo ai cittadini, stante la disaffezione diffusa, se vogliono abolire le Regioni, chiedo scusa, magari vogliono abolire anche le Regioni, se si chiede loro se i comuni assolvono pienamente alla loro missione costituzionale di risposta alle attese, dicono che anche i comuni bisogna abolire, ma questo è un altro discorso. E in quest'ottica noi, anche nella nostra Commissione, ci stiamo adoperando su altri versanti legislativi. Quindi, questa proposta di legge nazionale risponde anche a un'attesa di democrazia, a un'attesa istituzionale, costituzionalmente confortata, che deve portare i nostri cittadini a riassumere quella consapevolezza, e a credere anche in quello che la Regione oggi può fare, perché le spetta e le compete farlo. Se poi questa proposta di legge finirà nel cassetto del Parlamento, magari stante la disattenzione del Governo, che però ha già dichiarato di essere d'accordo sulla necessità di tornare alle elezioni di primo livello, non sarà la responsabilità la nostra, né del Partito Democratico, che ci crede profondamente, né dell'Aula che credo che questa proposta di legge, avendola licenziata ad unanimità in Commissione, altrettanto farà in quest'Aula.

Il relatore ha rimesso la propria relazione agli atti, mi consentirà di tradurre quanto scrive citando Sallustio, nell'ottica della condivisione: "e di quella concordia, laddove quando la concordia c'è le piccole cose crescono, e laddove invece la concordia non c'è, anche dei più grandi si dissolvono".

Io credo che questa sia una piccola cosa che parte da Cagliari, che parte dalla Sardegna e può diventare una grande cosa, solo se Roma la accoglierà, in qualche modo contraddicendo il romanissimo Sallustio che

diceva che se non c'era concordia anche le piccole cose, rischiano di non diventare grandi e in quanto tali si dissolvono. E con questo auspicio che noi, questa legge, stante anche le osservazioni che con l'emendamento i Gruppi di minoranza hanno anticipato, con questo spirito che noi questa legge la approveremo. Grazie.

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE  
GIUSEPPE FRAU**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare, perché è una vicenda che noi avevamo vissuto tanti anni fa, quando venne proposto il *referendum* abrogativo delle province, come diceva adesso il collega Corrias, in un momento anche molto particolare, vi ricorderete, che c'è stata il famoso decreto Monti, in quel periodo del Salva Italia, in quel periodo vennero fatte tante di quelle operazioni che oggi, probabilmente noi consiglieri regionali, alla luce dei risultati, diciamo quanto siamo stati fessi. E non vorrei andare oltre, perché chissà perché la Regione Sardegna era sempre quella individuata che doveva fare i sacrifici maggiori, e qui mi fermo. Però, ricordo quando venne poi proposto il *referendum*, andare a dire al cittadino normale: "ma tu sei d'accordo per abolire le province?" "E certo che sono d'accordo, è una mangiatoia di soldi", lì è montato, probabilmente, come dice il collega Corrias, se in quel momento si proponeva di abolire i comuni sarebbero stati d'accordo comunque, ma chissà perché c'era una disaffezione della politica talmente importante che comunque la politica veniva vista come una mangiatoia di soldi. Eppure, fu un grande errore, Presidente, perché comunque, le province che in quel momento rappresentavano veramente non solo la legittimazione popolare, ma la rappresentanza popolare dei territori. E fu una scelta veramente infelice quella fatta dall'allora ministro Delrio e dal Partito Democratico, non è che anche voi vi dovrete, oppure state pensando di togliervi da questa responsabilità, venne tirata fuori questa legge che, *ahimè*, non ha portato nessun risultato. Io parlo della

mia provincia dalla legge Delrio, noi a Nuoro abbiamo vissuto con i commissari; chissà perché non si è mai andato a elezioni, chissà perché abbiamo sempre avuto una situazione consolidata, e oggi siamo qui a gran voce a dire probabilmente abbiamo fatto un errore. Come a mio modesto parere fu un errore la costituzione dell'Unione dei comuni, l'ho sempre detto, e continuo a ribadirlo. Perché l'Unione dei comuni, qualcuno dice: "no ma la nostra funziona bene", io ho sentito varie Unioni dei comuni che la maggior parte non funzionano bene, ma perché non funzionano bene? Perché l'Unione dei comuni viene gestita, io l'ho sempre definita a gettone, a bancomat, cioè il sindaco quando si presenta dice: "a me questo servizio non interessa, quindi non mi interessa partecipare", quando invece lo spirito della costituzione dell'Unione dei comuni parla di gestire tutti i servizi che riguardano il comune. Quindi, è stato un grande fallimento, quindi il fatto di poter veramente ripresentare le province che sono veramente l'organo intermedio, quello che veramente si pone tra il cittadino comune e la Regione.

Però, caro consigliere Corrias, non devo negare la delusione. Perché anch'io convintamente ho firmato la proposta di legge. Però ho sentito il ragionamento senza fare nomi, anche che arrivano dalla vostra parte, quando si dice assolutamente noi siamo contrari a ogni forma di rinvio, quindi il 30 settembre si dovrà votare, quindi il 30 settembre si vota. Allora, la domanda che faccio io è: "perché la stiamo facendo questa legge? A che cosa serve?" Io mi aspettavo veramente, è pur vero che la competenza è nazionale, ma almeno di mandare un monito, e noi cercheremo di fare la nostra parte, per stimolare il Governo, visto che già questa legge era stata calendarizzata, e questo atto che noi oggi andiamo a fare, doveva servire da pungolo, poter dire noi siamo d'accordo con quello che voi volete fare, a costo anche di un'impugnativa da parte dello Stato, però, per dire, noi siamo nella vostra stessa direzione, tanto noi a votare ci andremo comunque, allora che senso ha? Ci stiamo solo prendendo in giro? Perché qualcuno mi dovrebbe spiegare il senso di questa legge, quando a luglio sappiamo bene che sessanta giorni prima bisognava fare i decreti e quindi il 30 settembre si va a votare, che senso ha che

oggi noi siamo in Aula a dirci quanto è bella, quanto è importante, quanto siamo d'accordo e che, sicuramente, vedrà il voto unanime dell'intero Consiglio, così come è stato in Commissione? Quindi, caro Presidente, io non ho capito se veramente voi siete convinti di quello che state facendo. Perché, a questo punto, vi chiedo anche negli interventi successivi, di chiarire meglio qual è l'intento. Se è giusto, per fare un po' di gazzosa, allora permettetemi, che per quanto ci riguarda, non siamo interessati. Se siamo veramente convinti, tutto il Consiglio regionale, perché queste erano le premesse, cioè spiegatecelo. Perché, è inutile che stiamo qui a perdere tempo per dire: "Tanto le elezioni si faranno di secondo livello e si voterà il 30 settembre". Domanda: "a che cosa serve questa? È carta straccia".

Presidente, io veramente mi affido al suo saperci fare, che veramente ci convinca che il nostro voto sia favorevole, perché, ripeto, se non provate a convincerci, è soltanto una perdita di tempo. Noi siamo convinti, cercate di convincerci anche voi, però.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Francesco Agus, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Inizierò con due citazioni apocrife. La prima è di Winston Churchill, che si stupirebbe del fatto che nel 2013 ci fosse un 1 milione e mezzo di sardi contro le province e dieci anni dopo, improvvisamente, sono comparsi un 1 milione e mezzo di sardi a favore delle province, in una regione che non risulta avere 3 milioni di abitanti. La seconda citazione è di John Lennon, sempre apocrifa, che direbbe che la vita negli enti locali, nella nostra regione, negli ultimi vent'anni, è quello che ci è capitato mentre eravamo impegnati a creare, smontare, abolire e ricreare gli enti locali della nostra Regione. Lo dico perché tutto il discorso è surreale. Quello che è successo negli ultimi vent'anni, probabilmente, passerà alla storia politica del nostro Paese come un esercizio pessimo dell'autonomia speciale. Gli avvocati accusatori, l'accusa in Tribunale, quando verrà fatto un processo politico alla nostra autonomia speciale, non potrà che partire dalle corbellerie, che questo Consiglio regionale, in più legislature e a più

riprese, ma senza il minimo filo conduttore, ha creato e, in definitiva, ha provocato rispetto ai servizi pubblici erogati ai cittadini. La legge di cui discutiamo oggi non va analizzata in base all'effetto che avrà, non avrà nessun effetto. È una legge che, dal punto di vista pratico, verrà trasferita all'attenzione del Parlamento, e potrà essere accorpata nella discussione in Commissione con le proposte già presentate dai gruppi parlamentari, né più né meno. Il significato è puramente politico: certifica per oggi, ma anche per il futuro, l'idea che ha questo Consiglio regionale, che ha la maggioranza di oggi, ma che è aperta anche alle possibili modifiche suggerite dalla minoranza, e anche all'essere approvata dalle forze che oggi sono minoranze e che ieri erano maggioranza. Perché va certificata? Per evitare che, tra sei ore, si ricambi idea, per evitare che tra due mesi, chi oggi dice una cosa, in base a due sondaggi o due programmi televisivi, decida un'altra volta di cambiare idea. Perché, questo monta e rimonta, ha avuto effetti nefasti sulle nostre comunità.

Il tema non è come si chiama l'ente, qual è il capoluogo, come viene eletto o che *governance* ha. Il tema è che abbiamo una rete di strade provinciali che rende ormai irraggiungibili alcuni paesi della nostra regione. Il tema è che anche in Regione a volte si perde il tempo a pensare a chi deve occuparsi dello sfalcio delle strade, e si ingolfano gli uffici regionali con l'idea che la Regione debba occuparsi anche di quella politica. Invece, storicamente, la provincia aveva quel compito, perché a volte anche qui il ragionamento è talmente localistico, è talmente piccolo, da risentire del fatto che l'assenza di un ente intermedio, in questi anni, ha concentrato sulla Regione compiti che non possono essere dell'ente regionale, che deve fare altro, meno che mai del legislativo. Questo è il tema.

Dopodiché, va fatto un ragionamento, perché le funzioni che, oggi, hanno le province probabilmente sono sottodimensionate rispetto a quelle che dovrebbe avere un ente elettivo. Prima, con la legge 9, che è stata abrogata dieci anni fa, in grandissima parte, le province si erano arricchite di funzioni. Se l'obiettivo comune, e credo sia un obiettivo comune, è quello di arrivare a enti eletti direttamente, è chiaro che bisogna fare anche

un ragionamento su che cosa devono fare quegli enti locali. Oggi, ci sono molte più necessità di ieri, perché in alcuni casi alcune funzioni che oggi sono necessarie, i comuni, soprattutto quelli più piccoli, non sono in grado di portarle avanti. O caratterizziamo l'ente intermedio con quelle funzioni, oppure non potremo far altro che, in questa sede, ragionare sul perché ci si debba confrontare con uno spopolamento così massiccio nei nostri territori, e perché le alternative abbiano sempre la forma di palliativi e di sussidi e mai di atti di rilancio. Questo è il ragionamento a cui è tenuto il Consiglio regionale. Ovviamente, questo ragionamento non ha niente a che vedere con le elezioni di secondo livello, che verranno indette il 30 settembre, non ricordo la data prevista per legge, ricordo però che è prevista per legge. Non metto in dubbio il fatto che quel giorno si terranno le elezioni di secondo livello, e anche se considero quella forma una sorta di regime commissariale deciso dai comuni, perché le elezioni di secondo livello hanno dei problemi di legittimazione democratica, che esistevano prima ed esistono ancora oggi, è chiaro ed evidente come le province del resto del Paese, che hanno beneficiato di un'elezione di secondo livello in questi anni, le nostre non hanno beneficiato di quel tipo di *status*, semplicemente perché pochi mesi prima dell'inizio della legislatura Pigiariu un *referendum* aveva cancellato quattro province e quindi ci si trovava in una situazione in cui era necessario modificare anche i perimetri della legge. Un *referendum* scellerato sotto mille aspetti, primo tra tutti il fatto che si è chiesto a cittadini non residenti in quelle province di esprimersi sull'autonomia altrui. Con questo, voglio dire che il passaggio che ci troveremo di fronte nei prossimi mesi non è per niente in contraddizione con questo testo. Anzi, sono due binari che devono marciare parallelamente, occorre il prima possibile dare piena agibilità alle province e fare in modo che, attraverso elezioni di secondo livello, Consigli eletti dai sindaci e dai consiglieri comunali sono pur sempre espressioni delle comunità e nessuno potrà più accusare questo Consiglio regionale e il nostro ente di un accentramento che non ha più senso di esistere. Si ripristina l'agibilità all'interno della città metropolitana di Cagliari che, lo ricordo, è ancora retta da organismi previsti dalla legge,

ma ormai vetusti, che hanno superato il mandato elettivo perché sono al sesto o settimo anno di mandato, cosa non prevista dalla legge; si dà modo alla Città metropolitana di Sassari di costituire i suoi organismi, e si rende idoneo il sistema a prepararsi al meglio alle elezioni dirette. Dopodiché, quella non è nelle nostre mani, o meglio, sul fatto che non lo sia, io invito il Presidente della Prima Commissione a un'ulteriore riflessione. Perché noi, con la legge che stiamo presentando e che inviamo in Parlamento, stiamo di fatto sancendo il fatto che l'articolo 1 della legge 56/2014 costituisca una norma di grande riforma economica e sociale, e pertanto sia vincolante anche per la nostra regione a statuto speciale, che pure ha una prerogativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali. Su questo, un supplemento di riflessione va fatto, secondo me. Va fatto perché la nostra autonomia e le norme di grande riforma economico-sociale hanno dimostrato di essere piuttosto elastiche, anche nell'interpretazione della Corte costituzionale. Per cui, il fatto che debba occuparsene per forza il Parlamento, è un'opinione forte, forse è l'opinione prevalente, però è un'opinione che deve essere ancora confrontata e che, non è detto, sia l'unica strada possibile.

Ciò detto, e chiudo, io non sono fiducioso rispetto al fatto che il Parlamento italiano nel breve periodo possa chiudere l'*iter* di quella legge. Non sono fiducioso perché è vero che le elezioni hanno un costo di circa 250 milioni, però sarebbe assurdo immaginare enti eletti direttamente dal popolo, i cui eletti non ricevono nemmeno l'emolumento un tempo concepito per i consiglieri provinciali. L'idea che si possa fare politica negli enti locali senza un emolumento, senza riconoscimento del proprio lavoro, è anche complice del deterioramento che, purtroppo, questi enti locali hanno avuto negli ultimi anni. È chiaro che nel miliardo su cui a livello nazionale si sta ragionando sono incluse anche queste cifre. Per cui, vista anche l'esigenza di raggiungere quel 5 per cento famigerato degli accordi recentemente sottoscritti all'Aia, ho qualche difficoltà a immaginare il Parlamento italiano trovare...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo qualche secondo all'onorevole Agus, grazie.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

...ripristinare la democrazia locale. Ritengo, però, che questa sia una battaglia che, almeno per quanto riguarda la nostra parte politica, vale la pena portare avanti.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. Comunico all'Aula che sono rientrati dal congedo gli onorevoli Alessandro Solinas e Giuseppe Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Alberto Urpi, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, Assessori. In Sardegna abbiamo, su 377 comuni, abbiamo 316 che come classe demografica, sono sotto i 5 mila abitanti, e di questi 316, ben 130 sono sotto i mille abitanti. Questo significa che, circa il 60 per cento dei comuni sardi, è fatto da piccoli comuni. Lo dico, non perché è qualcosa che in quest'Aula vada spiegato, ma lo dico per evidenziare quanto la legge fatta dal PD, la Delrio, sia assolutamente un'offesa alla dignità dei piccoli comuni, un'offesa alla dignità degli amministratori dei piccoli comuni. La cancellazione del voto popolare è la delegittimazione di un ente così importante, come appunto è la provincia, con le deleghe e con le competenze che i colleghi che mi hanno preceduto hanno ben ricordato. È altrettanto assurdo che, dopo due anni e mezzo di governo Meloni, andiamo a votare con una legge tanto contestata, fatta dalla precedente legislatura e dal PD. Io lo dico in maniera molto sincera, l'ho sempre detto fuori da questi banchi e non capisco perché non dovrei dirlo oggi, sono molto deluso anche dal Governo nazionale che più volte anche all'ANCI ha annunciato, ricordo perfettamente Calderoli anche all'ANCI di Bergamo e a quello di Genova, che la Delrio sarebbe stata cancellata, per riportare il voto popolare e l'elezione di primo livello, sul tema delle elezioni provinciali. Dopo due anni e mezzo, questo non è stato fatto. Dico che questa legge di cui stiamo discutendo, oggi in Consiglio regionale, certo va bene, come diceva il collega Agus, è un segnale politico,

ma dico anche, concordando con lui, che non servirà a nulla. Perché sappiamo perfettamente che è una manifestazione di volontà politica per dire che siamo a favore delle elezioni di primo livello, ma che nella pratica non servirà a nulla. Consegneremo questo plico, questa leggina al Parlamento, che farà le cose che deve fare, al di là di questa nostra proposta di legge, se ci dobbiamo dire la verità.

E allora serviva più coraggio. Se dobbiamo fare qualcosa per dire che l'abbiamo fatta, o se dobbiamo fare una provocazione, serviva più coraggio per fare provocazioni, come quelle che il nostro gruppo ha proposto a inizio legislatura, cioè quella di fare una norma, sarda, sulle elezioni di primo livello. Ci risposero, ma lo sapevamo anche noi: "Ma no, ma verrà certamente impugnata". Non vedo quale sia il problema, visto che poi di norme ne hanno impugunate tante altre, quasi tutte. Per una volta, avremmo potuto fare una manifestazione di forza, avremmo potuto fare una provocazione, per dire un anno fa quello che stiamo dicendo, timidamente, oggi. Timidamente e anche infruttuosamente oggi.

Serviva coraggio che non c'è stato, ma anche per la libertà di poter dire che non condividiamo la legge Delrio e che non condividiamo la mancata azione dell'attuale Governo che dice: "non cancello la Delrio perché fundamentalmente costa troppo, le elezioni provinciali costano troppo". Io credo che non sia proprio così. e che sulla democrazia non bisogna risparmiare. Poi basta guardare quello che fa ogni Consiglio regionale, quello che fanno nei Ministeri, non mi sembra che si spendano i soldi molto meglio per ridare voce al popolo e ridare un buon funzionamento a un ente provinciale. cancellando l'allontanamento di questo ente dai cittadini, specialmente in Sardegna, dove con questo voto ponderato stiamo chiamando fuori dalla decisione sulla *governance* delle province il 60 per cento dei comuni sardi e dei loro amministratori. Specialmente. in Sardegna, dove le province sono commissariate da sette anni. E allora, davvero, potevamo avere un po' più di coraggio. Questo risparmio, questi costi, le province i dipendenti li hanno ugualmente. Il presidente della provincia eletto, se è di un piccolo comune ad esempio, prenderà l'emolumento del sindaco di un comune

capoluogo, quindi ci sarà un aumento di spesa. In una provincia come la nostra, il Medio Campidano, i consiglieri provinciali sono dieci: mi devono spiegare quale sarebbe questo grande esborso di soldi in più per dare un piccolo rimborso spese, eventuale, a dieci consiglieri provinciali. Mi sembra davvero quasi una presa in giro. Ripeto, sulla democrazia non bisogna risparmiare.

Alla Commissione, al presidente Corrias faccio un invito: finita questa stagione nella quale ci stiamo occupando di qualcosa che non è di nostra competenza, come mi venne detto a inizio legislatura, e a quel punto conveniva non occuparsene proprio, vi invito invece a occuparvi di un tema che è di nostra competenza. La legge 7/2024, anzi il decreto legge, convertito con legge numero 38, ha statuito che nei comuni capoluogo di provincia, al di là della classe demografica, quindi anche sotto i 15 mila abitanti, si andranno ad applicare agli articoli 72 e 73 del Testo Unico, cioè in Sardegna i comuni capoluogo, sotto i 15 mila abitanti, dovranno attuare il sistema elettorale dei comuni sopra i 15 mila abitanti, quindi con più liste collegate e con ballottaggio. E poi, la norma dice: "fatte salve le varie norme di rispettiva competenza della regione a statuto speciale e delle province autonome". Io credo che sia il caso di metterci mano, che sia il caso di fare una norma sarda per far sì che i comuni capoluogo sotto i 15 mila abitanti continuino ad attuare il sistema elettorale e andare alle elezioni con le regole di oggi, e non con quelle per i comuni sopra i 15 mila abitanti, creando confusione e creando forse, in quel caso, quale inutile spesa in più. Quindi, l'invito è: occupiamoci, finita questa stagione, di cose che davvero possiamo fare e per le quali avremo un risultato, al di là degli annunci o delle manifestazioni di volontà politica come questa. Che ben vengano, bene ha fatto la Commissione, bene il messaggio politico che arriverà a Roma, ma io so perfettamente che non cambierà nulla. Perché se, come dice Piantedosi, vorranno fare le elezioni di primo livello, lo faranno al di là della norma che proponiamo noi oggi, oppure non lo faranno, sbagliando, risparmiando ancora una volta sulla democrazia e allontanando gli enti e le province dai cittadini, che è la cosa peggiore che un Consesso politico e un'Assemblea politica possa accettare. Ecco perché serviva

coraggio e serviva una norma che ci avrebbero impugnato, come tutte quelle che ci hanno impugnato dopo, anziché fare una proposta di iniziativa legislativa al Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. È iscritto a parlare l'onorevole Angelo Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto a lei, alla Giunta presente e ai colleghi del Consiglio regionale. Intervengo su un argomento a me molto caro. Nel 2019, tra uno degli obiettivi che avevo deciso di portare avanti, almeno a livello personale, c'era quello del ripristino delle province. Sappiamo bene quello che è stato nella storia, tutto quello che è successo, la legge Delrio, la cancellazione e così via, alcune province sicuramente meritavano di vivere più di altre, però non ho mai fatto questa differenziazione; dal momento in cui decisi di partecipare alla Commissione prima, mi posi come obiettivo quello di cercare di fare una legge che potesse in qualche maniera far rivivere le Province.

Non fu solamente un mio obiettivo ma fu un obiettivo di gran parte della Commissione, e poi, alla fine, anche di gran parte del Consiglio regionale, tutto il Consiglio regionale, in quanto quella legge venne approvata all'unanimità; però nel mio spirito non ci fu inizialmente il pensiero di pensare di arrivare a province di primo o di secondo livello. Nel 2020-2021, quando la legge venne approvata, la possibilità di ripristinare le Province era solamente per quelle di secondo livello, e a me andava bene ugualmente, perché si sarebbe in qualche maniera data la possibilità alla Sardegna di avere un ente, che è un ente istituzione, una provincia che è stata cancellata attraverso una legge.

Secondo me si sarebbe potuto riconoscere, all'intera Sardegna, un diritto democratico che in qualche maniera è stato cassato, quindi da qui un percorso importante, l'impugnazione anche davanti alla Corte costituzionale per ben due volte, dove la legge si è completamente salvata, quindi una legge fatta bene, una legge ben strutturata, che ha permesso di dare i propri risultati.

Ora, la stessa Commissione, che in questo periodo, in questo momento, anzi, in questo

periodo politico è presieduta dall'amico Salvatore Corrias, ha voluto fare un altro passo in avanti, ovvero cercare di chiedere al Governo, con una legge di proposta nazionale, di far sì che queste Province vengano trasformate da secondo livello a primo livello. È una proposta un po' azzardata, però è anche una proposta che si può portare avanti. Speriamo che in questo momento non venga cassata ma venga posta tra gli annuali di quelle proposte che magari successivamente potranno essere prese in considerazione, però dobbiamo essere anche realisti, in questo momento le elezioni previste da parte del Governo sono solamente di secondo livello, ci dobbiamo accontentare di questo, con la speranza che il prossimo anno, o nei prossimi anni venga fatta da parte del Governo una legge che preveda le elezioni di primo livello. Però, dobbiamo essere anche onesti con noi stessi e onesti anche nei confronti dei sardi, ad oggi l'unica proposta che andrà in porto è quella delle elezioni provinciali di secondo livello, dove non ci sarà un vero e proprio Consiglio provinciale, però ci sarà una figura di presidente, una figura di una Giunta ed elementi politici che verranno integrati all'interno della provincia stessa, però non sarà come una provincia di primo livello. È molto importante far capire anche ai cittadini che la differenza tra primo livello e secondo livello è quasi una differenza politica, perché a livello economico, a livello legislativo le province hanno lo stesso potere. Non sono assolutamente d'accordo con chi ha voglia di pensare a una provincia di primo livello per aumentare il posto dei consiglieri provinciali, affinché magari qualcuno non eletto in Consiglio regionale, non eletto in Consiglio comunale, possa in qualche maniera ricoprire una carica all'interno di un Consiglio provinciale, facendo il consigliere provinciale oppure l'Assessore. A me questo non interessa assolutamente, mi interessa restituire il potere democratico alle Province perché, chi più chi meno, abbia il diritto di poterlo esercitare.

Sono stati fatti vari errori negli ultimi 15 anni di politica quindi, a partire da tutti i Governi che si sono in qualche maniera alternati, si è arrivati anche, per cercare di diminuire il costo della politica, a pensare, oltre che cancellare le province, di cancellare il numero dei deputati e dei senatori che avrebbero potuto

rappresentare, come è sempre stato fatto da quando l'Assemblea costituente ha deciso di creare quello che ha creato a livello nazionale, e alla fine ci si è resi conto che, dopo la modifica portata avanti da Pd e 5 Stelle, abolendo senatori e deputati, il totale, l'ammontare della spesa è rimasta invariata. Quindi, quello che io dico è questo, non voglio fare nessun tipo di critica, ma dopo quella modifica normativa PD-5 Stelle la Sardegna è stata fortemente discriminata a livello rappresentativo, gli onorevoli e i senatori sono veramente diminuiti, sono veramente pochi e non abbiamo la giusta rappresentanza, rispetto a quel che avevamo prima. Quindi dico questo, e cioè che non sono assolutamente d'accordo sul ragionamento che diminuendo il numero delle rappresentanze politiche diminuiscano i costi, perché questo non è mai accaduto, ma sono esclusivamente a favore della massima rappresentatività democratica, che deve essere riconosciuta nei confronti dei vari enti. In conclusione, è un azzardo fare questa legge, soprattutto quando il Governo ha già dichiarato che per il momento non si andrà a votare per le province di primo livello, ma solamente di secondo livello, quindi mi sembra una legge un po' esposta a un'impugnazione, però spero che questo non accada, che venga messa da parte, venga congelata e sospesa, in virtù di quello che verrà fatto nel prossimo futuro.

Altrettanto, mi preoccupa questo vostro atteggiamento, ovvero quello ottenuto con questa legge di fare un tentativo affinché il Governo non la impugni, ed è lo stesso atteggiamento che stiamo ottenendo per quanto riguarda il comparto unico, perché il compatto unico è un discorso talmente importante, che vogliamo tutti, noi di centrodestra e voi di centrosinistra, che meriterebbe un approfondimento ancora più interessante con il Governo, il quale naturalmente dovrà decidere su quella legge. Quindi, l'invito che ho sempre fatto alla Commissione è non sottovalutare questa situazione, ma è importante, oltre che legiferare, aprire un rapporto con il Governo, affinché il tema della contrattazione collettiva del comparto unico vada assolutamente in porto. Grazie.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIAMPIETRO COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. A conclusione degli interventi dei colleghi è iscritto a parlare l'assessore Spanedda, ne ha facoltà.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica*.  
Grazie, Presidente. Grazie, onorevoli. Semplicemente, sono due parole per ribadire che la Giunta vede favorevolmente questa proposta di legge, che ci sembra vada proprio nelle direzioni del maggior coinvolgimento delle comunità locali, che è un argomento che è sempre stato al centro dell'azione rivolta agli enti locali e nella direzione della trasparenza, della responsabilità e della vicinanza ai cittadini, quindi siamo ovviamente favorevoli rispetto a questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione generale.  
Metto in votazione il passaggio agli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo ora all'esame dell'articolo 1. All'articolo 1, sono stati presentati gli emendamenti 1, aggiuntivo, a firma dell'onorevole Peru, e l'emendamento 2 modificativo del titolo a firma dell'onorevole Truzzu e più, e gli emendamenti 3 e 4 aggiuntivi di comma, a firma Truzzu e più, più un emendamento di sintesi, l'emendamento 5. Chiedo al relatore, onorevole Deriu, il parere sugli emendamenti.

DERIU ROBERTO (PD), *Relatore*.

Grazie, Presidente. Parere favorevole all'emendamento numero 5, invito al ritiro per gli altri emendamenti.

PRESIDENTE.

Grazie. Quindi c'è un invito al ritiro. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per ritirare gli emendamenti a nostra firma, a esclusione del numero 5, ovviamente.

PRESIDENTE.

Lei può ritirare solo l'emendamento 2, gli altri verranno...

Okay, metto in discussione l'articolo 1. Se nessuno chiede di intervenire... prego, onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Non sono intervenuto nella discussione generale per non affaticare i lavori. È chiaro che questa è una tappa importante per chi ha lottato per la conservazione delle province, un ente che non è un ente per i cittadini, è un ente per il territorio, si occupa di mantenere, connettere, preservare il territorio, per questo è l'elemento più debole dei livelli di governo. Mentre la Città Metropolitana è un fatto vivo, la contiguità di aree urbane che devono necessariamente avere un governo omogeneo, le province sono un insieme di territori montani, rurali, costieri, accomunati da una cultura, da un *idem* sentire, da un senso comunitario. Là nasce l'autonomia che la Repubblica promuove e riconosce.

In quest'Aula, c'è stato spesso un fraintendimento fondamentale, cioè si è ritenuto di poter istituire l'autonomia; l'autonomia va riconosciuta, va ascoltato dal legislatore speciale il sentimento delle persone, il loro senso di essere comunità, di essere legati attraverso un invisibile filo che costituisce una comunità, prima di tutto politica, e questa comunità politica postula la necessità di essere autogovernati, autonomi. Allora noi, nel riconoscere il livello di autonomia provinciale e nel chiedere che questo sia retto da un governo democratico, quindi direttamente eletto dai cittadini, stiamo compiendo un atto di difesa della democrazia, dagli attentati della disintermediazione, dagli eccessi della legislazione della crisi. Quando l'Europa ha chiesto a un Governo, primo Governo dove c'era il ministro Tremonti, poi il governo Monti, e poi avanti fino a Renzi con Delrio, chiedeva l'Europa un qualche sacrificio visibile, per poter far fronte in prospettiva al canone del debito pubblico. E si sono scelte le province, perché si pensava che i cittadini non

se ne accorgessero; se ne accorsero però i territori dove i cittadini vivono, se n'è accorta la qualità complessiva della manutenzione della Repubblica, del suo territorio, dei suoi paesi, delle sue montagne, dei suoi boschi, dei suoi fiumi. Tutti elementi della vita civile che noi abbiamo scelto, "noi" intendo i governi irresponsabili che si sono succeduti in questo Paese, abbiamo scelto di occultare di fronte al giudizio dei cittadini sventolando la bandiera demagogica e qualunque del risparmio, del superamento delle caste e altre sciocchezze. Nel riaffermare, invece, una volontà politica chiara di riconoscere la necessità di un governo intermedio, di livelli di governo che diano risposta a tutti gli interessi pubblici dei cittadini, compreso quello di essere abitante di una provincia o di un'area metropolitana, noi affermiamo, nuovamente, la necessità di vivere in una democrazia; questa è l'importanza di questa legge, non ce ne sono altre. Sono state già dette molte cose a questo riguardo, dico che dopo 13 anni di lotta continua, nel tentativo di non lasciare trascinare via nell'oblio la nozione precisa di che cosa sia un'autonomia e di quanto questo sia fondamentale per costituire una democrazia, dico che questo è un bel giorno, un giorno in cui noi, nella nostra modestia di persone che fanno parte di un corpo legislativo, nella nostra modestia di piccoli attori, di una politica che però è grande, noi contrastiamo un'idea sbagliata. Contrastiamo l'idea che le popolazioni non possano esprimere autogoverno e che quindi una vera democrazia sia impossibile, grazie.

PRESIDENTE.

Prego la Giunta di esprimere il parere sugli emendamenti.

SPANEDDA FRANCESCO, *Assessore tecnico degli Enti locali, finanze e urbanistica.*  
Conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Onorevole Peru, prego, sull'articolo 1.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Sì, sarò brevissimo sull'articolo 1. Sottoscrivendo anche le virgole di quello che ha appena dichiarato il consigliere Deriu, approfitto per evidenziare la preoccupazione dell'amico consigliere Solinas che, non

casualmente, con preoccupazione, ha richiamato le due Città metropolitane, nord e sud, che potrebbero creare delle discriminazioni, per il fatto che il centro della Sardegna e le periferie della Sardegna potrebbero in questo caso correre con velocità diverse, questa era la preoccupazione. Io sono d'accordo su questo, ma quel principio della riforma della legge 7/2021, è stato scritto con un principio e un obiettivo completamente diverso, quello di far viaggiare ad una sola velocità la Sardegna, quello di creare meno discriminazioni, quello di frazionare meglio i territori, quello di dare valore a tutti i territori, quello di mettere in connessione gli enti locali, quindi gli organi intermedi, le province con i comuni, e in quell'occasione, infatti, nella 21, con proposta proprio del consigliere Deriu, fu disciplinata l'associazione delle province proprio per raggiungere questo obiettivo, creare una programmazione editoriale multilivello, cioè la Sardegna non può assolutamente correre, nord e sud, senza un riequilibrio generale, senza creare connessione con tutte le peculiarità e il valore di quest'Isola. È questo il principio, però questo principio, anche se è disciplinato, deve essere attuato, deve essere declinato attraverso tutte le procedure. Allora, non ha senso che una riforma possa viaggiare senza attribuire le funzioni. Noi già in quell'occasione l'avevamo previsto, poi spero che questo Consiglio lo possa fare, perché se rimangono le tre funzioni: ambiente, scuole e viabilità, poco si potrebbe fare. Noi dovremmo attribuire funzioni e risorse agli organi intermedi che possano lavorare in connessione, questo è l'obiettivo; quindi senza questi obiettivi la preoccupazione del consigliere Solinas potrebbe essere valida. Quindi noi dovremmo impegnarci non che il testo legislativo poi alla fine possa far sviluppare e dare valore ai nostri territori, è necessario dargli gambe a questo. Ecco, questo è il principio, questo era l'obiettivo di un testo legislativo, oggi con le elezioni dirette, dando sovranità al popolo sardo possiamo veramente raggiungere questi traguardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Metto in votazione il testo dell'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione il testo dell'emendamento di sintesi numero 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 1 *bis*, norma finanziaria.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Chiedo a due Segretari d'Aula di avvicinarsi. Ho soltanto chiamato i segretari d'Aula, prego la dichiarazione di voto dell'onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).  
...diciamo finanziario ma di programmazione territoriale come questa, io le ricordo che era stato approvato un emendamento proprio di riequilibrio tra il nord e il sud, quindi è diventata norma, e quindi la Città Metropolitana di Sassari è creditrice di 700 milioni di euro. Assessore Meloni, io glielo devo ricordare sempre, spero di non arrivare all'ultimo giorno della legislatura, e oggi che ci stiamo accingendo a una variazione di bilancio, che almeno un pezzettino possa essere inserito. Grazie.

PRESIDENTE.

Lei deve intervenire per dichiarazione di voto, non per ricordare qualcosa a qualcuno. Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Intervengo in dichiarazione di voto per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia e per fare una riflessione, nel senso che noi oggi stiamo approvando una legge manifesto, una legge che ci vede, così come in passato, tutti d'accordo sul fatto che la presenza di un ente intermedio tra comune e Regione è importante, è importante, perché il tempo ha

detto che non basta urlare e strillare contro gli sprechi, non basta dire "aboliamo", "chiudiamo", ma occorrono soluzioni concrete. Benché in passato, si è fatto capire che chiudere le province sarebbe stato un risparmio e sarebbe stato un qualcosa di positivo anche per l'organizzazione dei territori, così non è stato. Un ente intermedio serve, nella scorsa legislatura abbiamo approvato una norma in maniera unitaria e trasversale, che ridesse un nuovo ruolo alle province, anche con uno schema geografico diverso, e oggi si sta continuando questo percorso. Però, dobbiamo dirlo, la norma che noi approviamo oggi è una norma manifesto, che non produce nessun tipo di effetti immediati, ma che dobbiamo attendere quello che potrà essere l'esito anche della discussione in Parlamento, ma sancisce comunque questo provvedimento il fatto che siamo tutti d'accordo che è bene che ci siano le elezioni dirette e che i cittadini possano eleggere i propri rappresentanti.

Nel ribadire il mio voto favorevole e del mio Gruppo, colgo anche l'occasione per apprezzare il fatto che è stato approvato l'emendamento numero 5, perché credo davvero che quella sarebbe stata, come dire, una grossa svista, una grossa leggerezza. Se dobbiamo ipotizzare un'elezione diretta dei consigli provinciali è bene che siano tutti, comprese anche le città metropolitane. Pertanto, l'aggiustamento in corsa è un aggiustamento che trovo molto positivo, e che ci auguriamo davvero che questo provvedimento poi possa avere un'effettiva attuazione concreta nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

#### **Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della PL nazionale 1/A.

*(Segue la votazione)*

#### **Risultato della votazione.**

Presenti 50  
Votanti 50

Maggioranza 26  
Favorevoli 50  
Contrari 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 1)*

Convoco una riunione dei Capigruppo, velocissima.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.50, riprende alle ore 12.53.)*

PRESIDENTE.

Riprendiamo subito i lavori dell'Aula. Colleghi, se riprendiamo i lavori dell'Aula e ci organizziamo, andiamo molto veloci. La Conferenza dei Capigruppo ha definito il seguente programma dei lavori. Ora mettiamo in discussione e in votazione il punto 3 e il punto 4 dell'ordine del giorno, si riprende stasera alle ore 16.00 con la discussione e approvazione del dl 108/A della Giunta.

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, del Documento: Articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna. Commissione paritetica Stato Regione Sardegna. Rinnovo dei componenti di espressione regionale (24/XVII) e approvazione di ordine del giorno (1).**

PRESIDENTE.

Quindi metto adesso in discussione e approvazione il documento 24/XVII, che è la sostituzione nella Commissione paritetica Stato-Regione e rinnovo dei componenti di espressione regionale. Dichiaro aperta la discussione generale. Allora, vi è l'esigenza di nominare il nuovo componente nella Commissione paritetica Stato-Regione, in quanto c'è stata la dimissione del dottor Giovanni Deiana, e la proposta è del professor Gianmario Demuro. Quindi, apro la discussione generale. Prego, onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Il mio intervento mira soltanto a... appunto stiamo parlando di Commissione paritetica, ci mancherebbe altro, è un atto dovuto, sappiamo benissimo. Però credo, ed è un invito ai presidenti di

Commissione, sia la Quarta che la Quinta, di convocare quanto prima le Commissioni congiunte perché nella passata legislatura le Commissioni paritetiche avevano fatto un lavoro molto importante, che poi si era interrotto perché è venuto a mancare, vi ricorderete, un componente eccetera eccetera, per non andare molto oltre, e siccome avevano dei provvedimenti in essere che erano stati mandati all'attenzione dei vari Ministeri competenti, io dico che su alcune questioni vorrei dire anche usi civici, c'erano delle non solo interlocuzioni, ma pareri in forma avanzata, perché erano arrivati, caro Assessore, dei pareri importanti da parte del Ministero, quindi io chiedo ai due presidenti quanto prima di poter convocare le Commissioni e di convocare la Commissione paritetica e i loro componenti per cercare di capire se c'è la possibilità di proseguire un lavoro importante che si era portato avanti e che poi, per altre vicissitudini, insomma, si era interrotto. Grazie.

PRESIDENTE.

Concordo molto su questo suo intervento, onorevole Franco Mula. Prego, Presidente della Prima Commissione, onorevole Salvatore Corrias.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie, Presidente. Non voglio rubare tempo ed energia a quest'Aula, però ritengo doveroso dare un riscontro alla giusta e opportuna sollecitazione del consigliere Mula, al quale però mi preme, doverosamente, segnalare che nella passata legislatura la Commissione paritetica, nella sua composizione variata nel tempo, come oggi stiamo facendo, *ahimè*, per ragioni di altro ordine, ha fatto il suo, ma poi quel suo operato non ha avuto un compimento, perché laddove, come lei mi insegna, come voi mi insegnate, la procedura prevede che l'Aula debba essere coinvolta, questo non è mai avvenuto. Tant'è che proprio sul tema degli usi civici, e lei ne è testimone, sollecitammo più volte che questo avvenisse e non è mai avvenuto. Ora, piuttosto, io credo che sia questa la legislatura buona e giusta, affinché quelle sollecitazioni che lei oggi richiama e che di recente un Gruppo consiliare di quest'Aula ha richiamato, portando una mozione in quest'Aula e portandola in Prima Commissione sulla

necessità di affidare alla Commissione Paritetica le famose norme di attuazione alle quali tutti si appellano e che nessuno si impegna mai a praticare, ecco, io credo che oggi in quest'Aula possiamo, facendo a loro i migliori auguri, non ultimo al professor Demuro, assumere, ribadendolo solennemente questo impegno laddove la Commissione Paritetica deve fare il suo, ma anche quest'Aula deve fare il suo. Non può essere un fatto tecnico o politecnico di interlocuzione tra la stessa Commissione e la Giunta, deve essere un dialogo politico dove quest'Aula deve essere protagonista, quindi io, insieme al Presidente, sposo la sua sollecitazione, ma chiedo a tutti di essere pragmatici e conseguenti, nel senso che stiamo indicando, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias. È iscritto a parlare l'onorevole Roberto Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Signor Presidente, nessuno di noi vuole allungare i tempi di questa discussione, che poteva essere molto rapida, però sorgono alcuni dubbi. Cioè il testo dell'articolo 56 dello Statuto, che è un testo un pochino datato, visto che ancora si parla di Consulta regionale e di rappresentanza governativa, al posto della Giunta regionale e del Consiglio regionale, anche se poi si fa infine anche un cenno al Consiglio regionale, dispone il fatto che la nomina sia governativa e avvenga sentita l'Assemblea. Io dico nomina governativa e Assemblea perché si parla di consulta, eccetera. Per cui, le chiedo di chiarire questo punto. Consideriamo questo passaggio come l'essere sentiti di una nomina che però è già stata compiuta dalla Giunta regionale, oppure sarebbe stata necessaria, invece, una procedura che vedesse la proposta della Giunta arrivare, non so se in una Commissione o direttamente in Aula e poi essere realizzata. Perché la procedura del sentire sembra alludere a un precedente atto rispetto alla nomina, non a un atto successivo come quello che si propone oggi. È un dubbio che ci viene dalla lettura, diciamo così, impressionistica dell'articolo 56 dello Statuto, che è un testo molto datato, quindi potrebbe essere stato interpretato nel corso degli anni e dalla prassi di questo Consiglio in modo

diverso. Io questo glielo domando perché ho notato nell'Assemblea una certa perplessità, che lei senz'altro adesso vorrà chiarirci. Grazie.

PRESIDENTE.

La ringrazio, onorevole Deriu, lei è sempre attento. Purtroppo, questa è una prassi relativamente all'articolo 56 dello Statuto, relativamente al prendere atto di una decisione che viene fatta dall'Organo esecutivo. La procedura ha previsto una 102, come abbiamo definito in Conferenza Capigruppo, senza il passaggio in Prima Commissione, in quanto c'è l'urgenza da parte della Giunta di completare l'Organo dopo le dimissioni del dottor Deiana per motivi di salute, e quindi di nominare al più presto il nuovo professor Demuro che è stato individuato dalla Giunta. Quindi, è una questione di completare subito i due componenti della Commissione Paritetica, in quanto vi sono motivi di urgenza, stabiliti dalla Giunta. Spero di essere stato chiaro e di aver, in qualche modo, fugato tutti i dubbi da parte dei colleghi. Prego, onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Presidente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Sospendo un attimo i lavori dell'Aula per tre minuti, per raccogliere le firme sull'ordine del giorno.

*(La seduta, sospesa alle ore 13:03, è ripresa alle ore 13:05.)*

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto. Metto in votazione, attraverso la procedura elettronica l'ordine del giorno numero 1, al documento numero 24/XVII. È aperta la votazione elettronica. Prego i colleghi di stare seduti e di votare.

#### **Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno n. 1.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

Presenti 55  
Votanti 36  
Maggioranza 19  
Favorevoli 35  
Contrari 1  
Astenuiti 19

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 2)*

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Disposizioni per l'esonero dalla prestazione di garanzie finanziarie" (116).**

PRESIDENTE.

L'esame della proposta di legge riguarda le disposizioni per l'esonero delle prestazioni di garanzia finanziarie. È un 102, è aperta la discussione generale. Sospendo 2 minuti per la possibilità di distribuire il testo.

*(La seduta, sospesa alle ore 13:09, è ripresa alle ore 13:10.)*

PRESIDENTE.

Riprendo i lavori dell'Aula. È iscritto a parlare, per la discussione generale, l'onorevole Antonio Solinas.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Solo per esprimere il parere favorevole su questa proposta di legge, perché finalmente si cerca di mettere un po' di ordine, perché sino ad oggi abbiamo avuto i Gruppi di Azione Locale che, da un lato, dall'Assessorato alla Programmazione, dall'Assessorato al Lavoro venivano esonerati dalla presentazione di fidejussioni, per poter spende o usufruire dei fondi regionali, dall'altro l'Assessorato all'Agricoltura, con un'interpretazione più restrittiva, chiedeva la presentazione di più versioni. E spesso i presidenti dei Gruppi di Azione Locale che, ricordiamocelo, fanno solo opera di volontariato, hanno dovuto prestare più fidejussioni personali presso le banche per poter usufruire dei finanziamenti, quindi non si tratta di soggetti privati, si tratta comunque di

soggetti pubblici che costituiscono il GAL, almeno per la stragrande maggioranza, e quindi credo che questo Consiglio bene faccia oggi a fare chiarezza sul percorso che devono svolgere i Gruppi di Azione Locale. Si tratta di un lavoro che i GAL fanno nei territori, soprattutto nei territori rurali, e con grande difficoltà cercano di costruire un po' di attività e di economia nelle nostre zone interne. Quindi, già da questo momento esprimo il parere favorevole su questa proposta di legge.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Pisedda Valter, ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD).

Grazie, Presidente. La premessa è che non conoscevo questo dispositivo né so esattamente come è stato partorito, ma approfitto subito per dire che condivido lo spirito e condivido anche il contenuto. Ne approfitto per ricordare che così come questi soggetti, i GAL e i FLAG, ce ne sono altri sui quali abbiamo richiamato l'attenzione più volte di questo Consiglio e anche del precedente, che sono i cosiddetti Enti del terzo settore, che fanno attività assolutamente meritoria e i cui rappresentanti legali sono invece costretti a firmare fidejussioni impegnando il proprio patrimonio personale. Stiamo parlando di situazioni, non so, soggetti che si occupano di violenza contro le donne, soggetti che si occupano di minori, eccetera eccetera. Ne abbiamo parlato tante volte e non siamo mai riusciti a fare niente. Ora, io ripeto, non so come è nato questo provvedimento di legge, quindi non mi imbarco a proporre emendamenti o robe del genere, lo accetto così com'è, ma richiamo l'attenzione di quest'Aula su ciò di cui sto parlando, perché è un tema assolutamente delicato. Non voglio dire più di questo, ma sicuramente tanto quanto questo. Quindi, così come abbiamo trovato questa soluzione, suggerirei di trovarne un'altra per i soggetti di cui ho parlato prima. Grazie.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Innanzitutto per chiede l'apposizione della firma su questo provvedimento. Non avevamo avuto modo di verificarlo precedentemente, ne avevamo già parlato in occasione della finanziaria. Per sottoscrivere anche l'intervento che ha appena fatto il collega Piscedda, perché penso che ci siano tanti altri soggetti che fanno opera meritoria e che si trovano in difficoltà nella realizzazione di interventi, che poi sono al servizio della comunità. Un'ultima cosa, lo dico, non è possibile che noi si debba, in qualche modo, intervenire dal punto di vista normativo, avendo due Assessorati che fanno una cosa, un Assessorato che ne fa un'altra. Non si può sentire, perché uno dei due vuol dire che sino ad oggi ha sbagliato. Non dico che abbia ragione, ma vuol dire che uno dei due sino ad oggi ha sbagliato, oppure che qualcuno, anziché aiutare a prendere le decisioni, ha la volontà di fermare le scelte che fa la politica.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritta a parlare l'onorevole Usai.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente. Intervengo con piacere, seppure in modo molto, molto breve, per dire che sono compiaciuta di questa proposta. Ne abbiamo già parlato in fase di finanziaria, di quale sia l'importanza di questi enti, GAL e FLAG, e del lavoro che svolgono e di quanto sia fondamentale poter procedere in modo spedito. Quindi, eliminare il prolungamento di questioni burocratiche, rende il lavoro molto più fruibile e fa vedere anche al GAL e al FLAG quale sia l'apprezzamento che la politica svolge rispetto al loro lavoro. Quindi, chiedo anch'io di poter mettere la mia firma nella proposta di legge, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. È iscritto l'onorevole Aldo Salaris, ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Volevo chiedere l'inserimento della firma di tutti e tre i componenti del Gruppo dei Riformatori Sardi, e poi per ringraziare l'arrivo di questo testo, di questo dispositivo normativo che è necessario. Arriva in ritardo, ma è necessario. Necessario per quello che è

l'ammontare di risorse che rischierebbero di non essere spese da parte di GAL e da parte dei FLAG, risorse che sono fondamentali e necessarie, vitali per lo sviluppo locale. Anzi, faccio un appello all'Assessore all'Agricoltura, all'amico Gianfranco Satta, di capire se, anche all'interno di quelli che sono i vincoli dettati dalle richieste di fideiussori e da parte dei bandi di misure importanti, trattasi di primo insediamento o di altre misure, è possibile valutare la possibilità di trovare dei dispositivi simili, in modo tale che anche per quei tipi di bandi, anche per quei tipi di misure, possa essere evitato ormai il gravoso ostacolo della fideiussione. Perché molte volte andiamo a chiedere fideiussioni ai partecipanti ai bandi di gara, che vuol dire chiedere disponibilità di denari che invece non hanno e che chiedono in quel momento. Pertanto, apponiamo la firma come Gruppo, tutti e tre e insomma, una misura, ripeto, necessaria. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È scritto a parlare l'onorevole Pizzuto, ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Presidente, per esprimere il sostegno al provvedimento, ma anche per condividere totalmente i suggerimenti del consigliere Piscedda. Ritenendo il fatto che anche questo Consiglio regionale deve avere delle proposte che possano essere utili anche per il mondo del terzo settore, da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Loi Diego, ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AVS).

Grazie, Presidente. Per unirci anche noi, insomma, siamo firmatari della proposta di legge, aggiungo che nelle realtà dei piccoli comuni, in particolare, quella rete che nelle città, nelle ampie aree urbane o periurbane della rete del volontario sociale, è rappresentato dai piccoli, piccolissimi organismi come le associazioni culturali. Io credo che anche queste debbano essere inserite in questo ragionamento, insomma, che è stato presentato dall'onorevole Piscedda in maniera corretta, ma credo che l'attenzione anche per le piccole realtà come

quelle, sia fondamentale, perché le nostre piccole comunità talvolta riescono a garantire l'eliminazione sociale, grazie anche a quelle iniziative e, molto spesso, rinunciano a qualsiasi forma di organizzazione di iniziative perché laddove ci possa essere un contributo, in realtà c'è il problema, appunto, della messa in gioco del proprio patrimonio personale. Quindi, assolutamente a favore di questo provvedimento, ma credo che questo Consiglio debba cogliere questo spunto per ampliare il raggio della dei destinatari dei beneficiari di questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Agus, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. Per dare pieno sostegno al provvedimento, e per ribadire il fatto che i GAL sono e restano un presidio fondamentale per il territorio rurale della nostra Regione. Presidio che però, nei mesi scorsi, ha portato all'attenzione della politica sarda un grido di dolore che non poteva rimanere inascoltato. Questa è una prima risposta che il Consiglio regionale porta a soluzione del problema, una seconda, e chiudo, che necessariamente dovrà essere discussa nei prossimi mesi riguarda le professionalità e le risorse umane oggi impiegate all'interno dei gruppi di azione locali che purtroppo, per via anche dello *status* giuridico dell'ente e di una mancata interazione con il sistema della Regione, non sono adeguatamente valorizzate e spesso costringono i GAL a sprecare moltissimo tempo e risorse per consentire ai loro dipendenti di portare avanti il lavoro. Questo è un tema su cui è possibile individuare una soluzione, e credo sia obiettivo comune presentarla e approvarla nei prossimi mesi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. È iscritto l'onorevole Urpi Alberto, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Sì, per dare pieno sostegno a questo provvedimento e per chiedere l'inserimento della nostra firma, dei tre componenti del nostro Gruppo, Sardegna al Centro 20Venti, sul provvedimento, per ribadire che i GAL si occupano dei territori rurali, i FLAG di quelli

costieri, era davvero incredibile che dovessero fornire fidejussioni e prestazioni di garanzie finanziarie. Ben venga questo provvedimento, l'assunzione di responsabilità, è una soluzione che questo Consiglio regionale porta, quindi bene così, nettamente favorevoli.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Cera, ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdi).

Grazie, Presidente. Sarò ripetitivo, ma voglio evidenziare all'Aula, anche se credo non ci sia l'esigenza di farlo, l'importanza che i gruppi di azione locale hanno nei territori rurali della Sardegna e quindi chi, come noi, chi come alcuni colleghi arriva da quei territori rurali non può che sostenere questa proposta di legge che va a sbloccare una situazione incancrenita che ha di fatto bloccato l'operatività dei GAL. Non dimentichiamoci che ci sono risorse ingenti, importanti per la strategia che i GAL portano avanti, quindi per lo sviluppo socioeconomico di quelle zone svantaggiate. Per fare un esempio, il FLAG pesca ha risorse pari a circa 3 milioni di euro che sono ingessate e che non vengono utilizzate per fare azione nei confronti di quel settore. Quindi, bene hanno fatto i colleghi, ai quali anche noi ci siamo convintamente uniti, a presentare questa proposta di legge, che mi pare, dagli interventi e dalla congruità della proposta, possa essere assolutamente votata all'unanimità. Credo che, assolutamente, ci sia la volontà di tutti di addivenire a uno sblocco di queste risorse, che sono utili e fondamentali per continuare a portare avanti una politica socioeconomica che in quei territori i GAL portano avanti. Grazie.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Chiedo di apporre le firme dei componenti del Gruppo Forza Italia al PL 116.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Di Nolfo, ne ha facoltà.

DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).

La ringrazio, Presidente. In *primis*, per sostenere con forza il provvedimento, lo dico a nome di tutto il Gruppo, quindi chiedo di aggiungere, oltre la firma del Capogruppo che è già in calce, anche quella del sottoscritto e quella del collega Frau, e per sostenere davvero l'urgenza di questo provvedimento. Abbiamo citato nel testo il GAL e il FLAG, da una parte il territorio rurale e dall'altra quello costiero, tutti noi ben sappiamo quanto le loro attività siano state limitate a causa di questo blocco, che oggi andiamo a togliere, delle garanzie finanziarie, però anche io, come chi mi ha preceduto, credo che sia opportuno allargare il più possibile lo spettro di questo tipo di attività, in particolare su alcune situazioni che conosco nel territorio in maniera molto chiara. Quando diciamo che si applica agli enti, organismi e soggetti giuridici, anche di natura privata, che svolgono funzioni o attività con finalità pubblicistiche di interesse generale, credo che da questo punto di vista anche i distretti rurali non possono che entrare in questo ragionamento, Presidente. Magari non li abbiamo citati, signor Presidente, abbiamo citato solo il GAL e il FLAG, però credo che i distretti rurali entrino esattamente nella dicitura del secondo capoverso della relazione da parte dei proponenti. Non so se sia opportuno modificarlo, so benissimo che lei, da maestro di quest'Aula, ha sicuramente qualche consiglio, in materia, migliore del sottoscritto, che è un povero novizio di questa Assise. La ringrazio Presidente, credo che davvero il Gruppo con forza sostenga questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Prego, onorevole Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).

Grazie, Presidente. Per aggiungere alla firma del capogruppo Deriu la firma di tutti i consiglieri del Partito Democratico.

PRESIDENTE.

Grazie. Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Condividiamo, come Gruppo, la proposta tesa a semplificare le procedure relative all'erogazione dei contenuti regionali che sono destinati al funzionamento

di attività di soggetti che attuano programmi di sviluppo, esonerandoli dalle garanzie fideiussorie, finanziarie e anche da una forma di fideiussione. Chiedo che venga apposta anche la firma dei componenti del Gruppo Misto. Grazie.

PRESIDENTE.

Ultimo intervento, l'onorevole Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Anzitutto, per aggiungere le firme di tutti i colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle alla proposta di legge e, a mia volta, anche per rimarcare il grande lavoro che sia il GAL che il FLAG, ma, come diceva anche giustamente il collega Di Nolfo prima, i distretti rurali portano avanti nei territori. Tutto è mirato, con un'azione capillare, a valorizzare le nostre eccellenze e a favorire la crescita delle nostre piccole e medie imprese, in un modo che difficilmente sarebbe possibile ottenere. Sicuramente, negli ultimi anni si è verificato anche il controsenso di risorse, talvolta ingenti, a disposizione di questi enti e l'impossibilità, per ragioni che si stanno andando ad affrontare con questa legge, di poterne disporre, e il fatto che tante volte questi enti si siano dovuti basare più sulla buona volontà di chi li popolava e chi li portava avanti piuttosto che sulla reale possibilità, per questi, di programmare. Sicuramente questo è un atto rilevante e concreto che questa Giunta e che questo Consiglio sta portando avanti nei confronti dei GAL e dei FLAG. Sicuramente, ne verranno degli altri, comunque io penso che, anche la totale concordia che questo provvedimento ha trovato, oggi, all'interno dell'Aula sia un segnale importante e non trascurabile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. Nel dichiarare chiusa la discussione generale, prendo spunto dal primo intervento dell'onorevole Piscedda, ma anche dagli altri interventi, voglio far presente a tutti i colleghi che sono intervenuti che il titolo della proposta di legge parla di esonero della prestazione di garanzie finanziarie, che non riguarda solo i GAL e i FLAG, ma tutti i soggetti che sono interessati da programmi, finanziamenti e altro che riguarda interventi regionali. Proprio per

superare il problema che per primo ha detto l'onorevole Pisedda che ha interessato diversi soggetti che sono stati finanziati anche da leggi finanziarie, programmi regionali e altri interventi, che poi si sono scontrati, purtroppo, con una normativa che presentava delle criticità per quanto riguardava le fidejussioni. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio agli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Chiedo al Segretario d'Aula, Urpi, di essere presente, che viene sempre superato, arriva sempre secondo.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della PL 116.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

Presenti 53  
Votanti 53  
Maggioranza 27  
Favorevoli 53  
Contrari 0  
Astenuti 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 3)*

Ricordo ai colleghi che ora è convocato l'Ufficio di Presidenza al sesto piano; alle 15:30 è convocata la Giunta per il regolamento e, alle 16:00, è convocato il Consiglio regionale per la prosecuzione dei lavori. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 13:33.*

## VOTAZIONI

**Titolo:** Proposta di Legge Nazionale n. 1/A Deriu - Agus - Ciusa - Chessa - Cocco - Cocciu - Mula - Orrù - Pizzuto - Porcu - Ticca - Truzzu Introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale. Relatore per l'Aula: Deriu.

**Tipo votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 1 : votazione finale della proposta di legge nazionale n. 1/A**

Presenti n. 50	Favorevoli n. 50
Votanti n. 50	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Assente
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Assente	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Assente	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Assente
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 76

8 LUGLIO 2025

**Titolo:** DOC. 24/XVII Articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna. Commissione paritetica Stato Regione Sardegna. Rinnovo dei componenti di espressione regionale (ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno).

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 2 : Votazione finale DOC. 24/XVII**

Presenti n. 55	Favorevoli n. 35
Votanti n. 36	Contrari n. 1
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 19
Maggioranza richiesta n. 19	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Astenuto
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Astenuto	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Astenuto
FASOLINO Giuseppe	Astenuto	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Astenuto	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Astenuto	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Astenuto	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Astenuto	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Astenuto
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Astenuto

XVII Legislatura

SEDUTA N. 76

8 LUGLIO 2025

**Titolo:** Proposta di legge n. 116 Deriu - Ciusa - Orrù - Cocco - Agus - Pizzuto - Porcu Disposizioni per l'esonero dalla prestazione di garanzie finanziarie (ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno)

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 3 : Votazione finale PL n. 116**

Presenti n. 53	Favorevoli n. 53
Votanti n. 53	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 27	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole